



Eleonora Conti — Inediti

Descrizione

Eleonora Conti nasce a Parma nel 1988. Laureata in Arti Visive a Bologna, oggi lavora come insegnante di lettere. Le sue poesie sono apparse su blog letterari come *Pioggia Obliqua* (presentate da una nota introduttiva di Alessandro Fo), *Atelier* e *Interno Poesia*. La sua prima raccolta poetica, “Umanità gallina” (RPIlibri, 2023), uscita all’interno della collana *L’anello di Möbius* curata da Antonio Bux, vince nel 2024 il Premio Opera Prima all’XI edizione del Premio di Poesia Paolo Prestigiacomo e una Menzione Speciale al XXXVI Premio Camaiore – Francesco Belluomini. Una delle sue poesie qui proposte, *Plessaura (la capitana)*, ha ricevuto una menzione di merito al XXIV Concorso nazionale di Poesia e Narrativa “Guido Gozzano”. Da settembre 2023 è co-fondatrice e organizzatrice insieme a Valentina Furlotti del reading collettivo *Vianino in Poesia*, che a settembre di quest’anno vedrà la sua terza edizione.

* * *

Nota dell'autrice.

Le *Oceanine* od *Oceanidi*, le figlie della titanide Teti e del titano Oceano, erano secondo la mitologia greca divinità minori rappresentanti la vitalità delle acque. Nelle *Oceanine dei superyacht* il fil rouge è proprio quello del legame della donna (a bordo di yacht) con l’elemento dell’acqua. Le due poesie che seguiranno fanno parte di una collezione di ritratti nati dal desiderio e tentativo di raccontare un

femminile la cui contemporaneità sia indagata attraverso l'occhio eterno del mito.

* * *

Le Oceanine dei superyacht

Plessaura (la capitana)

*La fonte dallo zampillo
che fende l'aria*

“Meglio una gatta morta che al largo”
sibilano tra loro gli ammiragli a denti
stretti, scuotendo i sonagli, ricevuti
ordini incontrovertibili dalla massima
autorità a bordo: esemplare rarissimo
di donna al comando d'imbarcazione
a motore – tre ponti da tirare a lucido
quaranta le braccia alle dipendenze –

Stringe salda il timone e controvento
dissimula il timore, ride al dissenso
dei mozzi, si uniforma con la divisa
a una vita povera di trucco e parruccho:

lei sola conosce il supplizio, l'incubo
lucido dell'ammutinamento, l'amenorrea
fisiologica della nuotatrice quando
si addentra in acque popolate da squali.

Eppure questa polena vittoriosa termina
una traversata dell'Atlantico tra stupore
e riluttanza del grado minore: per tutti
resta un insolubile mistero come il seno
non le sia d'alcun intralcio alla virata
come ella riesca a governare la furia
del dio del mare e della ciurma senza
il peso ponderato di un paio di testicoli.

*

Doride (la hostess)

*La fonte che dà
giovanimento all'uomo*

I tatuaggi le affrescano luoghi
non concessi agli occhi, caucasica
al punto giusto e completamente
diseducata al suono del cirillico.
Così la cerca in annunci il magnate
russo del petrolio, un'under trenta
dalla falcata morbida e la docile
fedeltà di una cucciola di Border.

Di giorno puoi trovarla abbarbicata
su sgabelli ad acchiappare polveri
con cotton-fioc, regala paralisi

facciali per sorrisi, mentre cancella
con la pazienza del mare ogni segno
delle dita passeggiere abbandonato
su superfici lustrate a farsi icona
d'igiene e immacolata concezione.

La notte, troppe miglia dalla costa,
non può sottrarsi ad altri servizi:
cinque giri belli ampi della cabina
a carponi, la ball gag allacciata
stretta a stroncare i latrati e intanto
il pensiero va a quante impronte
da pulire il giorno dopo, alla valigia
fatta, alla conta dei minuti, l'approdo.

* * *

© Fotografia di proprietà dell'autrice.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Maggio 16, 2025

Autore

valentina